

L'INCHIESTA

Il business sul click day “Un mercato illegale dell’immigrazione”

Arresti e 54 indagati. In cella avvocato salernitano con studio in Marocco
Un imprenditore intercettato definiva “pecore” gli extracomunitari

dal nostro inviato
Dario Del Porto

SALERNO – L'imprenditore lucano e l'avvocato salernitano con studio in Marocco. L'intermediario che nascondeva contanti sotto il terreno e il riciclatore che un quarto di secolo fa era rimasto coinvolto nelle indagini sulla latitanza di un boss. Sono alcuni dei protagonisti dell'inchiesta della Procura di Salerno che configu-

nanze di arresti domiciliari, 10 le misure interdittive dalle attività professionali e imprenditoriali per la durata di un anno. Altri 7 indagati, fra i quali l'avvocato salernitano con studio anche a Casablanca, Gerardo Cembalo, di 50 anni, e la moglie di questi, Maria Chirico, sono stati raggiunti da un decreto di fermo del pm per violazione delle norme contro l'immigrazione clandestina nel filone su un'altra presunta «cellula» che in tre soli click day, a dicembre 2023 e poi il 18 e il 24 marzo scorsi,

avrebbe tentato di far entrare illegalmente in Italia 144 migranti. All'esame degli investigatori ci sono complessivamente 2500 istanze relative a cittadini di Bangladesh e Marocco. Dalle indagini è emersa la costituzione di false aziende o l'indicazione di aziende esistenti che sono ritrovate, a loro insaputa, ad aver chiesto assunzioni mediante sottrazione dello spid: alcune addirittura con 400 richieste fasulle. I migranti pagavano migliaia di euro.

Nel filone che coinvolge Viola si

parla di 5500 euro per il solo nulla osta, aumentato di altri 2mila euro per l'eventuale assunzione fittizia. In questo versante i pm indagano anche sull'investimento delle somme ricavate dall'affare. Uno degli indagati nascondeva sotto terra più di un milione in contanti. Nel capitolo dove è stato fermato l'avvocato Cembalo ogni cittadino extracomunitario avrebbe corrisposto per ogni istanza inoltrata durante i click day mille euro, 2mila euro per ogni nulla osta kit e visto rilasciato e, eventual-

mente, 2mila euro per ogni fittizio contratto di lavoro firmato. Le indagini non hanno fatto emergere un interesse della camorra in quello che il giudice definisce come un «meccanismo tentacolare». Per riciclaggio sono indagati fra gli altri Ferdinando Cascone, di 55 anni, ora in carcere, e Guglielmo De Iulio, 52 anni, ai domiciliari, già coinvolti più di vent'anni fa nelle indagini sulla latitanza del boss di Pompei Ferdinando Cesarano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Salerno Il procuratore Giuseppe Borrelli

Contratti fittizi anche con aziende inconsapevoli
Trovato 1 milione nascosto sotto terra

ra «un autentico mercato dell'immigrazione», come lo definisce il giudice Pietro Indinnimeo, architettato sfruttando i buchi nel sistema del “click day” previsto dal decreto flussi.

Le indagini, condotte da carabinieri e Guardia di finanza sotto il coordinamento del procuratore Giuseppe Borrelli con l'aggiunto Luigi Alberto Cannavale, ipotizza la presenza di diverse «cellule» specializzate nella gestione di ingressi illeciti in Italia di migranti extracomunitari. Il caso era stato segnalato dalla premier Giorgia Meloni in un dossier consegnato al procuratore nazionale Giovanni Melillo. Gli indagati sono 54. Il gip manda in cella 13 persone fra le quali l'imprenditore materano Decimo Viola, accusato di associazione per delinquere e ritenuto l'organizzatore di una delle «cellule». In un'intercettazione, alludendo ai migranti, diceva: «Mi bastano altre 300 pecore». Sono 24 le ordi-

Si spara da Fuorigrotta ai Quartieri Spagnoli. E si torna a parlare di recrudescenza criminale in città. «Però noi le risposte le stiamo dando, non c'è settimana che non arrestiamo persone per omicidi e associazione mafiosa», replica il procuratore della Repubblica Nicola Gratteri. Che non risparmia la politica: «Certo, se il potere decidesse di investire i soldi per altre mille telecamere, servirebbero sicuramente». Parla così il capo dei pm napoletani, a margine della firma in prefettura del protocollo di legalità con Confartigianato, alla presenza dei vertici di tribunale e delle forze dell'ordine, in prima fila anche l'assessora del Comune Teresa Armatto. «Vogliamo far capire a imprenditori e commercianti che non ci sono alibi - dice Gratteri - Se si vuole denunciare pizzo, usura, siamo pronti ad ascoltare. Possono venire da me di sabato, domenica, di sera quando non c'è gente in uf-

Il protocollo di legalità

Imprese, patto con Procura e Prefettura Gratteri: “Più fondi per le telecamere”

Il magistrato: “Recrudescenza criminale in città? Stiamo intervenendo”
Il prefetto sigla l'intesa con Confartigianato



▲ Napoli Il procuratore Nicola Gratteri

ficio. Io ascolto tutti, anche i pazzi, perché non lo so prima che sono pazzi, quando poi me ne accorgo cerco di mettermi in contatto con i parenti per farli curare».

Sull'emergenza sicurezza il prefetto Michele Di Bari si dice «preoccupato per questi eventi, ma vi è grande attenzione e un controllo del territorio enorme. Abbiamo un progetto di videosorveglianza per circa 2 milioni, spero che possa dare risultati entro l'anno con tantissime altre telecamere». Ma ritorna il dubbio con le indagini legate alle recenti sparatorie: gli occhi elettronici sono tutti funzionanti? «Non escludo che possa esserci qualche telecamere che non funziona», allarga le braccia il prefetto: «Ma c'è attenzione anche da parte del Comune». Di Bari ci tiene a precisare: «Non parlerei di recrudescenza, non dobbiamo far finta di nulla. Baby gang e mala movida vanno arginati. Stiamo predispo-

nendo piani con l'autorità scolastica regionale. Consumo di droga e armi sul mercato nero sono da debellare». Sull'intesa con le imprese, interviene Enrico Inferrera, presidente Confartigianato Napoli: «Talvolta il piccolo imprenditore si sente solo, noi vogliamo capovolgere questa sensazione». E Marco Granelli, presente nazionale Confartigianato: «A volte gli imprenditori per far fronte alle difficoltà di lavoro prendono le strade dell'abuso, dell'illegalità, della contraffazione, noi questo lo contrastiamo». Gratteri rivela un aneddoto: «Pagare la mazzetta significa essere schiavi per tutta la vita. Proprio qui vicino, due ragazzi hanno aperto una attività commerciale pochi mesi fa e hanno avuto il coraggio di denunciare. Sono passato a trovarli, hanno fatto la scelta giusta: a 23 anni non puoi pagare il pizzo fino a 60 anni». — **alessio gemma**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carabinieri

Cambio al vertice si insedia La Gala

Il generale di divisione Antonio Jannece lascia il comando della Legione carabinieri Campania e diventa sottocapo di Stato Maggiore. Gli subentra il generale di divisione Canio Giuseppe La Gala. Ieri pomeriggio, nel cortile d'onore della caserma “Salvo D'Acquisto”, la cerimonia di insediamento alla presenza del nuovo comandante interregionale “Ogaden” Marco Minicucci e delle autorità civili e militari. «Porto con me le esperien-

ze vissute e gli insegnamenti di questi anni, convinto che continueremo a migliorare», ha commentato Jannece. A raccogliere il testimone il generale La Gala, già comandante provinciale a Napoli tra il 2019 e il 2021, che ha espresso enorme gratitudine per la fiducia riposta in lui e ha ribadito il suo impegno a mantenere alta la soglia di attenzione sulla sicurezza, sulle fasce più deboli e sui giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Generale Canio La Gala



▲ Treno La Linea 6

L'inaugurazione

Metropolitana Linea 6 da martedì via alle corse

Linea 6, confermata l'inaugurazione martedì prossimo. Alle 11,45 taglio del nastro con le autorità, entrano in funzione le otto stazioni (Mostra, Augusto, Lala, Mergellina, Arco Mirrelli, San Pasquale, Chiaia e Municipio), con scambi a Mostra con la Cumana, a Campi Flegrei e Mergellina con la Linea 2 Fs, a Municipio con la Linea 1. Per l'inaugurazione, a cui sono stati invitati i ministri delle Infrastrutture Matteo Salvini e per gli Affari Europei con dele-

ga al Sud Raffaele Fitto, si esporrà in piazza Municipio il modello dei treni progettati per la Linea 6, in corso di costruzione da Hitachi. È attivo da domani il dispositivo di traffico: sarà interdetta alle auto da domani al 21 luglio, la strada limitrofa al Maschio Angioino. Nella parte bassa di piazza Municipio sarà montato mezzo treno Hitachi: si consentirà l'ingresso al pubblico dal 16 al 19 luglio, entro il 21 fissato lo smontaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA